



La storia

Le gemelle del pianoforte

Hanno un legame privilegiato nella vita e anche nella professione: le gemelle Beatrice e Laura Puiu, rumene ma veronesi di adozione, formano uno dei più importanti duo pianistici internazionali. E hanno un sogno...



Unite nella vita, in quanto gemelle, e nella musica: fin da quando erano piccolissime, nella pancia della mamma, il loro cuore batteva all'unisono e oggi, mentre si esibiscono davanti alla tastiera del pianoforte. A due o quattro mani perché le sorelle **Beatrice e Laura Puiu**, insieme, formano uno dei più importanti duo pianistici a livello internazionale. Nate in Romania, ma naturalizzate italiane, vivono da oltre dieci anni a Sommacampagna: qui si dedicano all'insegnamento e, attraverso un'associazione da loro fondata, alla diffusione della cultura musicale e artistica; dalla provincia di Verona partono per tenere concerti in ogni parte del mondo, e tornano per ritrovare un po' di tranquillità.

Da Bucarest a Verona

L'incontro con la musica, esordisce Laura, «è avvenuto prima della nascita, quando i nostri genitori non sapevano ancora che eravamo due gemelle, ma ci facevano ascoltare i grandi compositori. Pensavano che sarebbe nato un maschietto: sentivano un unico cuore, forte, battere all'unisono...». Con grande meraviglia, il corso di studi musicale pianificato per il nascituro, è proseguito così a quattro mani. «All'età di quattro anni, per il nostro compleanno, abbiamo ricevuto un bellissimo regalo: un pianoforte verticale, tutto intarsiato, che ci ha accompagnate per tutta la nostra formazione». Crescere a Bucarest, negli anni bui del regime, è stato malgrado tutto «provvidenziale»: «Attraverso una disciplina ferrea, non facile per i bambini, abbiamo acquisito le basi tecniche di impostazione che ci sono servite per tutta la vita» spiega Beatrice. Il liceo d'arte «G. Enescu», dove hanno studiato fino al 1987 sotto la guida del Maestro Alexandru Dumitrescu, era infatti un college speciale: la mattina proponeva il regolare programma scolastico e, quasi ogni pomeriggio, c'erano corsi di pianoforte con lezioni collettive, concorsi interni e saggi. «Eravamo le migliori tra i migliori, ma studiavamo tantissimo. L'applicazione era totale».

L'arrivo in Italia negli anni Novanta, dopo aver vinto una borsa di studio al Conservatorio «G. Verdi» di Milano quando avevano poco più di dieci anni, è stato tuttavia «musicalmente drammatico. All'inizio abbiamo trovato un modo diverso di vivere la musica: più distaccato e meno partecipato rispetto a ciò a cui eravamo abituate. Fino a quando non è avvenuto l'incontro con il Maestro Carlo Levi Minzi, che si è formato in Russia e con il quale ci siamo diplomate». In questo intreccio di paesi, «gli insegnamenti della scuola dell'est si sono uniti a quelli i-

talo-francesi e russo-tedeschi. Tecniche molto diverse, nell'uso del corpo o nella posizione delle dita, ma queste conoscenze ci permettono oggi di affrontare qualsiasi repertorio e di risolvere situazioni tecnicamente differenti» confessano. Ne è dimostrazione il cd pubblicato nel 2010, *Laura & Beatrice playing*, che spazia con creatività dalle composizioni di Fazil Say a quelle di Sergio Calligaris e George Gershwin. L'arrivo nel Veronese, era il 1999, ha segnato una nuova tappa nel percorso delle gemelle Puiu: prima come responsabili (rispettivamente artistico e didattico) dell'Accademia Discanto; dal 2007 come docenti titolari della cattedra di pianoforte principale alla Scuola civica di Sommacampagna; infine, dal 2008, quali fondatrici dell'associazione internazionale *SferMusic* con l'obiettivo di creare un'unione tra le arti, specie tra le nuove generazioni.

Musica all'unisono

Suonare «in simbiosi», davanti a un unico pianoforte o su differenti tastiere, ma comunque l'una a fianco dell'altra, è stato fin da subito un gesto naturale per le due sorelle musiciste: «L'affiatamento che abbiamo – dice Laura – ha aiutato a sviluppare un feeling che ci unisce non soltanto nella vita di tutti i giorni, ma anche nella musica». Pur «con idee diverse nel decidere cosa fare...» incalza, sorridendo, Beatrice. Le due artiste vivono sotto lo stesso tetto, agenda sempre alla mano. Ma ammettono di vedersi poco, se non davanti al pianoforte per preparare uno dei loro concerti e a quel punto l'unica cosa da fare è... suonare. «Nelle nostre esibizioni, cerchiamo di lasciare il segno. Del resto sentiamo uno sguardo particolare su di noi, essendo uno dei pochi duo pianistici esistenti in Italia» ci



tiene a precisare Beatrice. Attraverso le note, aggiunge Laura, «cerchiamo di regalare quel qualcosa in più che non si può descrivere a parole. Un'emozione, che rimane. Il compito di un musicista non è infatti eseguire un brano alla perfezione, ma parlare con la musica, in maniera spontanea e vera. Questo messaggio deve arrivare in ogni luogo, per questo la musica deve essere portata fuori dai teatri». Requisito indispensabile: la passione, che rende ogni esibizione unica e che si riesce a trasmettere anche con l'insegnamento, attività che impegna le gemelle pianiste per tutto il tempo dell'anno. Gli allievi sono persone di ogni età, adulti diplomati e bambini (dai 3 agli 11 anni) al loro primo approccio con i tasti. I metodi didattici sono in parte personalizzati, ma il comune denominatore rimane la passione: «Cerchiamo di insegnare che tutto si può fare, ma ci vogliono impegno e determinazione. Non bisogna arrendersi mai: un momento di sconforto può capitare a tutti – sottolinea Beatrice –, ma bisogna ricordare ciò che di buono si è realizzato fino a quel mo-

mento e andare avanti. Ognuno di noi è consapevole di quanto vale». Per quel che riguarda le gemelle del piano di Sommacampagna, i risultati ottenuti nella loro carriera artistica lo dimostrano: dal 2009 sono le giovani testimonial nel

mondo della prestigiosa fabbrica di pianoforti Steinway & Sons; entro l'anno pubblicheranno un nuovo dvd e, tra le date dei prossimi concerti, è in calendario il debutto come pianiste al Teatro nazionale di Bucarest. «Un grandissimo

desiderio che si realizza: fare ritorno, da protagoniste, nel luogo in cui da piccole i nostri genitori ci portavano ad ascoltare i grandi maestri» ammettono. E, visto che ormai considerano Verona come la loro casa, questo desiderio realizzato apre la strada a un altro sogno che, trattandosi di sorelle gemelle, è ovviamente duplice ed è pronunciato all'unisono: «Esibirci al Teatro Filarmonico e in Arena...».

Marta Bicego

Il 28 agosto alle 12, nella basilica di San Fermo Maggiore, Laura e Beatrice Puiu – assieme al coro gospel delle allieve di Daniela Longhi – chiuderanno la rassegna musicale "Arte & Fede". Un'altra occasione per scoprire il talento delle due gemelle pianiste sarà il 18 settembre, alle 20.30, nel Duomo di Legnago in occasione della quarta edizione della rassegna "ConcertiAmo nel Sacro".

Una vita per la musica: le gemelle Beatrice e Laura Puiu

Un cuore e quattro mani al pianoforte

Nate in Romania, ma veronesi di adozione, formano uno dei più importanti duo pianistici internazionali. Cresciute a "pane e tastiere" oggi insegnano a donare emozioni con le note. Il loro sogno: «Suonare in Arena e al Filarmonico»

